



Arcidiocesi di Gaeta

Servizio Ufficio Stampa

arcivescovo.ufficiostampa@gmail.com

cellulare 349.4442512 – fax 0771.613376

Circolare 392
6 agosto 2010

**L'ARCIVESCOVO DI GAETA S.E. MONS. FABIO BERNARDO D'ONORIO
SI RECA ALLA BASILICA DI SAN PIETRO
PER PARTECIPARE ALLA SANTA MESSA DI SUFFRAGIO
PER IL SANTO PADRE PAOLO VI SERVO DI DIO
IN OCCASIONE DEL TRENTADUESIMO ANNIVERSARIO
DELLA SUA MORTE IL 6 AGOSTO 1978**

Oggi pomeriggio il nostro Arcivescovo S.E. Mons. Fabio Bernardo D'Onorio si reca a Roma oggi pomeriggio per partecipare alla santa messa in programma nella Basilica di San Pietro in Vaticano di suffragio per il Servo di Dio Papa Paolo VI, nato a Concesio il 26 settembre 1897 e deceduto a Castel Gandolfo il 6 agosto 1978.

È stato il 262° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica a partire dal 21 giugno 1963 fino alla morte.

Per volere di papa Giovanni Paolo II, l'11 maggio 1993, il cardinale Camillo Ruini, al tempo Vicario per la Città di Roma, ha aperto il processo diocesano per la causa di Beatificazione di Papa Paolo VI, attualmente è Servo di Dio.

Il Santo Padre Benedetto XVI il 3 agosto 2008, in occasione del trentennale della scomparsa di Papa Montini ebbe ad affermare: *“Ora, cari amici, vi invito a fare insieme con me memoria devota e filiale del Servo di Dio, il Papa Paolo VI, di cui, fra tre giorni, commemoreremo il XXX anniversario della morte. Era infatti la sera del 6 agosto 1978 quando egli rese lo spirito a Dio; la sera della festa della Trasfigurazione di Gesù, mistero di luce divina che sempre esercitò un fascino singolare sul suo animo. Quale supremo Pastore della Chiesa, Paolo VI guidò il popolo di Dio alla contemplazione del volto di Cristo, Redentore dell'uomo e Signore della storia. E proprio l'amorevole orientamento della mente e del cuore verso Cristo fu uno dei cardini del Concilio Vaticano II, un atteggiamento fondamentale che il venerato mio predecessore Giovanni Paolo II ereditò e rilanciò nel grande Giubileo del 2000. Al centro di tutto, sempre Cristo: al centro delle Sacre Scritture e della Tradizione, nel cuore della Chiesa, del mondo e dell'intero universo. La Divina Provvidenza chiamò Giovanni Battista Montini dalla Cattedra di Milano a quella di Roma nel momento più delicato del Concilio – quando l'intuizione del beato Giovanni XXIII rischiava di non prendere forma. Come non ringraziare il Signore per la sua feconda e coraggiosa azione pastorale? Man mano che il nostro sguardo sul passato si fa più largo e consapevole, appare sempre più grande, direi quasi sovrumano, il merito di Paolo VI nel presiedere l'Assise conciliare, nel condurla felicemente a termine e nel governare la movimentata fase del post - Concilio. Potremmo veramente dire, con l'apostolo Paolo, che la grazia di Dio in lui “non è stata vana” (cfr*

1 Cor 15,10): ha valorizzato le sue spiccate doti di intelligenza e il suo amore appassionato alla Chiesa ed all'uomo. Mentre rendiamo grazie a Dio per il dono di questo grande Papa, ci impegniamo a far tesoro dei suoi insegnamenti”.

*Il Capo Ufficio Stampa
Marcello Rosario Caliman - diacono*